

Diocesi di Patti

Notiziario Pastorale

Supplemento al Bollettino Ecclesiastico Pattese

Novembre 2009

In questo numero



Meditazione di Mons. Vescovo al Ritiro del Presbiterio	3
Calendario Pastorale (Novembre e Dicembre 2009)	13
Comunicazioni dell'Edap	15
Visita Pastorale al Presbiterio nei Vicariati Pastorale della Moltitudine (Dicembre 2009)	17
Recensione: "Perché pregare, come pregare"	19
Comunicazioni: Dalla Cancelleria della Curia	21
Comunicazioni: Incontri di medicina preventiva	22

Inserti

- Lettera alle Famiglie (Dicembre 2009)
- Catechesi Piccole Comunità (Dicembre 2009)

Allegati

- ➔ Invito alla Presentazione del libro sul Seminario
- ➔ Depliant del Centro Regionale "Madre del Buon Pastore"



www.diocesipatti.it

diocesipatti@diocesipatti.it

A cura di: Segreteria Vescovile e Ufficio Pastorale Diocesano



Meditazione al Ritiro del Presbiterio Novembre 2009

Ravvediti!

0. Aprimi gli occhi, Signore, perché veda le meraviglie della tua legge (Sal 118,18).

1. **Il ritiro spirituale**, come ogni azione umana significativa, va inteso come attività inserita in una filiera. Un'attività produttiva, per esempio, una fabbrica tessile, automobilistica o altro, comprende un insieme di passi tutti tra loro legati, necessari e interdipendenti. Il prodotto finito, l'automobile, ad esempio, presente fin dalla fase progettuale, è al termine della filiera. Tutto è organizzato in vista di esso, di modo che esso determina materiali da usare, metodo da seguire, collaborazioni da suscitare, tempi di lavorazione, luogo e condizioni di lavoro.

Abbondanti e importanti, le filiere produttive non sono uniche.

Il bambino che entra nel mondo della scuola, s'inserisce nella filiera dell'apprendimento dei saperi e non solo. Fino alle specializzazioni più raffinate. Perché altro è acquisire l'arte medica o quella per dirigere un concerto, altro è conseguire la patente per guidare una biga o per esercitare la professione di legale, di docente. Cosa ben specifica è acquisire le nozioni e le abilità tecniche dell'astronauta per intraprendere un ipotetico viaggio verso mondi inesplorati.

Chi intraprende un viaggio s'inserisce in una filiera che lo conduce alla meta fra tagliandi e costi, code d'attesa, navi, treni, aeromobili, stazioni intermedie e altro ancora.

Celebrazione dei divini misteri, meditazione, accurato esame di coscienza quotidiani, frequente confessione sacramentale, direzione spirituale, buone letture, esercizi e ritiro spirituali sono essi pure in una specifica filiera: sono la filiera **della fede** che ha ambiti altrettanto specifici.

A tale filiera S. Ignazio di L., maestro nel settore, dà come meta la vittoria su sé, **mettere, conservare o (ri-)mettere ordine** nella propria vita, riconoscere il primato di Dio. Per questo per meditazione quotidiana, frequente confessione sacramentale, direzione spirituale, esercizi e ritiro spirituali, è appropriata la parola profetica: «**Ravvediti!**», la stessa che

«convertiti» che risuona spesso nelle pagine bibliche ed è quella con cui Gesù inaugura la predicazione: «il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo» (Mc 1,14).

Ravvedersi: non si tratta di proporre spunti originali, impegnativi; non si tratta di linguaggi aulici, atti ad essere emotivamente efficaci. È possibile rimettere ordine? L'età, il mondo, le delusioni...

Ravvedersi è grazia del Santo Spirito che realizza la promessa fatta per mezzo di Gioele se, irrompendo con i suoi doni, trova disponibilità. Ravvediti!, dunque.

2. Ravvediti, convertiti, riferito alla filiera dell'ordine da mettere, conservare o rimettere nella vita ha **ambiti vari**.

Ne indichiamo **5** (intellettuale, affettivo, morale, comunitario, effettivo).

a) Intellettuale

* **Fede**, πίστις, è il dono che relaziona (sempre costruita con la proposizione εἰς) la creatura a Dio; E Dio è χάρις, grazia, assoluta gratuità e fiorisce in δικαιοσύνη, in giustificazione, salvezza, appunto gratuita, per l'azione dello Spirito Creatore, Πνεῦμα, vento potente, gagliardo, fuoco irresistibile.

La salvezza è dono di Dio per la fede. Coerentemente S. Paolo non ammette sconti sul fatto che 'l'uomo giusto per la fede, vive' (Ab 2,4) e, per la fede evita le sabbie mobili del fallimento, del peccato o, con parola paolina, ἀμαρτία, che fiorisce nella carne, σὰρξ, e che nessuna legge, νόμος, è in grado di vincere.

Se pensassi di salvarti da te, renderesti vana la Croce di Gesù, ti porresti sulla linea dei saggi pagani di tutti i tempi che trovano da elettroencefalogramma piatto, da stupido, sperare salvezza da uno che è stato triturato col *servile supplitium*; ti porresti sulla linea giudaica che trova scandaloso credere di essere salvati da uno che non è stato in grado di salvare se stesso.

Ravvediti! Dio ama tutti e perciò vuole salvare tutti, **gratis**, per mezzo di Gesù Cristo morto e risorto, ora. Rileggi il 3° cap. della lettera ai Romani.

* **Fede è strumento di conoscenza.**

Esistono ambiti realissimi della realtà che non possono essere attinti né dai sensi né dalla sola capacità razionale. La fede deve evitare le secche della vana credulità e del bieco intellettualismo. Essa, se non pensata, è nulla, ci ha insegnato – ed è in buona compagnia – Paolo VI. *Fides et Ratio* ha ripreso Giovanni Paolo II. La fede amica della ragione non cessa di cantare, umilmente determinato, Papa Benedetto.

Cosa può rispondere l'uomo alle domande vere, perché fanno parte dell'uomo, e non possono essere messe a tacere? Tali punti di domanda: perché esisto, perché lavoro, perché soffro, perché amo, perché muoio? La fede è strumento di conoscenza, straccia il drappo nero, invalicabile, che avvolge questi interrogativi. [Ravvediti!](#)

b) Affettivo (altro ambito del *Ravvediti*).

* Maria di Nazaret non è un'intellettuale. È un'innamorata. E perdutamente innamorati sono Marta e Maria, la donna in casa di Simone, Zaccheo, Levi, Pietro, Giacomo, Giovanni, Paolo di Tarso, Ignazio d'A, Agostino, Gregorio Magno, Bernardo di Chiaravalle, Francesco, Domenico, Tommaso, Ignazio di L, Teresa d'Avila, Carlo, Vincenzo de' Paoli, Daniele Comboni, Teresa di Gesù B., Charles de Foucauld, Giuseppe Moscati, Oscar Romero, Pino Puglisi, Giuseppe Diana, Teresa di Calcutta; non sono esperti in tematiche teologiche. Essi sono animati da ardente amore. Esso, l'amore, sfocia in fede viva e speranza costante. Esso, l'amore, li rende credenti, credibili, gioiosi (Bernanos: l'opposto di popolo cristiano è popolo triste, triste), apostoli.

E non ci vuole molto a comprendere. Le dottrine si spiegano, le persone s'incontrano. Le teorie si discutono, le persone affasciano, si amano, si riconoscono, si scelgono, si seguono. Si seguono se di loro ci s'innamora. Non ci sono alternative.

[Ravvediti!](#) Chiedi insistentemente di essere pervaso dalla potente dolcezza dell'amore. Non c'è alternativa alla noia micidiale, all'accomodamento dal sapore rancido, al vecchiume da smobilitazione. Chiedilo al Padre: ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio; lieto, ti rimette il debito dei 10.000 talenti a te ben noto.

Il silenzio davanti al tabernacolo convenientemente tenuto, mentre attorno tutto è buio è il momento in cui sei te stesso. Gli metti tutto davanti; sei spoglio, non puoi scappare.

* Ritengo possa riuscire esemplare la vicenda dei prodi di Davide.

Questi sono i nomi: Is-Bàal il Cacmonita, capo dei Tre. Egli impugnò la lancia contro ottocento uomini e li trafisse in un solo scontro. Dopo di lui veniva Eleàzaro figlio di Dodò l'Acochita, uno dei tre prodi che erano con Davide, quando sfidarono i Filistei schierati in battaglia, mentre gli Israeliti si ritiravano sulle alture. Egli si alzò, percosse i Filistei, finché la sua mano, sfinita, rimase attaccata alla spada. Il Signore concesse in quel giorno una grande vittoria e il popolo seguì Eleàzaro soltanto per spogliare i cadaveri. Dopo di lui veniva Sammà figlio di Aghè, l'Ararita. I Filistei erano radunati a Lechi; in quel luogo vi era un campo pieno di lenticchie: mentre il popolo fuggiva dinanzi ai Filistei, Sammà si piantò in mezzo al campo, lo difese e sconfisse i Filistei. E il Signore concesse una grande vittoria. Tre dei Trenta scesero al tempo della mietitura e vennero da Davide nella caverna di Adullàm, mentre una schiera di Filistei era accampata nella valle dei Réfaim. Davide era allora nella fortezza e c'era un appostamento di Filistei a Betlemme. Davide espresse un desiderio e disse: "Se qualcuno mi desse da bere l'acqua del pozzo che è vi-

cino alla porta di Betlemme!". I tre prodi si aprirono un varco attraverso il campo filisteo, attinsero l'acqua dal pozzo di Betlemme, vicino alla porta, la presero e la presentarono a Davide; il quale però non ne volle bere, ma la sparse davanti al Signore, dicendo: "Lungi da me, Signore, il fare tal cosa! È il sangue di questi uomini, che sono andati là a rischio della loro vita!". Non la volle bere. **Questo fecero quei tre prodi** (2Sam 23,8-17).

c) Morale (altro ambito del *Ravvediti*).

Ricorda dunque da dove sei caduto, ravvediti e compi le opere di prima. Se non ti ravvederai, verrò da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto (*Ap 2,5*).

Ravvediti, dunque, fratello!

* So che abiti dove (dove?) Satana ha il suo trono; tuttavia tu tieni saldo il mio nome e non hai rinnegato la mia fede. Ho però da rimproverarti alcune cose: hai presso di te seguaci della dottrina di Balaàm, il quale insegnava... la caduta dei figli d'Israele, spingendoli a mangiare carni immolate agl'idoli e ad abbandonarsi alla fornicazione. Ravvediti dunque; altrimenti verrò presto da te e combatterò contro di loro con la spada della mia bocca (cfr *Ap 2,13-16*).

Ravvediti, dunque, fratello!

* Parla Colui che possiede i sette spiriti di Dio e le sette stelle: conosco le tue opere; ti si crede vivo e invece sei morto. Svegliati e rin vigorisci ciò che rimane e sta per morire, perché non ho trovato le tue opere perfette davanti al mio Dio. Ricorda dunque come hai accolto la parola, osservalo e ravvediti, perché se non sarai vigilante, verrò come un ladro senza che tu sappia in quale ora (*Ap 3,1-4*).

Ravvediti, dunque, fratello!

* Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca. Tu dici: "Sono ricco, mi sono arricchito; non ho bisogno di nulla", ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo. Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, vesti bianche per coprirti e nascondere la vergognosa tua nudità e collirio per ungerti gli occhi e recuperare la vista. Io tutti quelli che amo li rimprovero e li castigo. Mostrati dunque zelante e ravvediti. Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere presso di me, sul mio trono, come io ho vinto e mi sono assiso presso il Padre mio sul suo trono. (*Ap 3,15-21*).

Ravvediti, dunque, fratello!

* Dice il Signore degli eserciti a voi, sacerdoti, che disprezzate il mio nome. Voi domandate: "Come abbiamo disprezzato il tuo nome?". Poiché dall'oriente all'occidente grande è il mio nome fra le genti e in ogni luogo è

offerto incenso al mio nome e un'oblazione pura, perché grande è il mio nome fra le genti, dice il Signore degli eserciti. Ma voi lo profanate. Posso io gradire l'offerta delle vostre mani? (*Ml* 1,6.11-12) .

* A voi questo monito, sacerdoti. Se non mi ascolterete e non vi prenderete a cuore di dar gloria al mio nome cambierò in maledizione le vostre benedizioni. Anzi le ho già maledette, perché nessuno tra voi se le prende a cuore. Spezzerò il vostro braccio e spanderò sulla vostra faccia escrementi delle vittime immolate nelle vostre solennità, perché siate spazzati via insieme con essi. Avete rotto l'alleanza di Levi. Perciò anch'io vi ho reso spregevoli e abbietti davanti al popolo, perché non avete osservato le mie disposizioni. Così saprete che io ho diretto a voi questo monito, perché c'è anche un'alleanza fra me e Levi, dice il Signore degli eserciti. La mia alleanza con lui era alleanza di vita e di benessere e io glieli concessi; alleanza di timore ed egli mi temette ed ebbe riverenza del mio nome. Un insegnamento fedele era sulla sua bocca, né c'era falsità sulle sue labbra; con pace e rettitudine ha camminato davanti a me e ha trattenuto molti dal male. (cfr *Ml* 2,1-6).

Ravvediti, dunque, fratello!

* Per lasciarsi trasformare da Cristo occorre aprirsi alla messa in questione di sé dalle cose che capitano, senza paura di scoprire la propria povertà. È di questo che si ha paura micidiale. Ce ne vuole tempo per fare cadere la maschera che ci siamo costruita. È però, lo sappiamo, disarmante ed esaltante i nostri limiti sono già perdonati. Coraggio! Anzi, più che coraggio, dici: «Signore, non si inorgoglisce il mio cuore e non si leva con superbia il mio sguardo; non vado in cerca di cose grandi, superiori alle mie forze. Sono tranquillo e sereno come bimbo svezzato in braccio a sua madre, come bimbo svezzato è l'anima mia» (*Sal* 131).

Ravvediti, dunque, fratello!

d) Comunitario (altro ambito del *Ravvediti*).

* L'uomo di fede non è disincarnato ma adulto, profeta. L'adulto sa guardare fuori di sé; sa riflettere, meditare. Il profeta sta dinanzi alla Parola di Dio; con essa si confronta; alla sua luce valuta avvenimenti e cose. «Tu riferirai questa parola» è il comando che lo qualifica.

Quale Parola? «I miei occhi grondano lacrime notte e giorno, senza cessare, perché da grande calamità è stata colpita la figlia del mio popolo, da una ferita mortale. Se esco in aperta campagna, ecco i trafitti di spada; se percorro la città, ecco gli orrori della fame. Anche il profeta e il sacerdote si aggirano per il paese e non sanno che cosa fare. Hai forse rigettato completamente Giuda, oppure ti sei disgustato di Sion? Perché ci hai colpito, e non c'è rimedio per noi? Aspettavamo la pace, ma non c'è alcun bene, l'ora della salvezza ed ecco il terrore!

«Riconosciamo, Signore, la nostra iniquità, l'iniquità dei nostri padri: abbiamo peccato contro di te. Ma per il tuo nome non abbandonarci, non render spregevole il trono della tua gloria. Ricordati! Non rompere la tua alleanza con noi. Forse fra i vani idoli delle nazioni c'è chi fa piovere? Forse i cieli mandano rovesci da sé? Non sei piuttosto tu, Signore nostro Dio? In te abbiamo fiducia, perché tu hai fatto tutte queste cose» (*Ger 14,17-22*).

Da grande calamità è stato colpito il mio popolo. In aperta campagna sono i trafitti di spada, in città gli orrori della fame.

La calamità e gli orrori sono quelli seguiti all'uragano del 586 a.C.; sono quelli narrati nel Libro d'Ester; quelli del 70 d.C., quelli del 1945. Sono ancora quelli d'oggi. Anche oggi profeta e sacerdote si aggirano e non sanno che fare. **Non chiudere gli occhi.**

Emergenza educativa, novità antropologica; sacramenti ridotti alla loro scorza festosa; partecipazione ridotta, celebrazioni debolmente significative; il ristorante, i vari orpelli; i rumori di guerre, le distruzioni, le ingiustizie, il pestaggio; le risse a qualificare la vita pubblica.

Non possiamo chiudere gli occhi contenti delle nostre abitudini, delle nostre sagre e dei nostri riti, del *così si è fatto, che ci possiamo fare?*, del tran tran dolce e rassicurante.

Ravvediti, dunque, fratello!

«Niente anteporre a Cristo» insegna Benedetto da Norcia. Cristo però non è un eone. Tutta la realtà è fatta per portarti a Cristo. Se scarti qualcosa, vai all'inferno.

* La fede nasce in forma comunitaria: **noi crediamo**, πιστεύομεν, (non io credo!, ma noi crediamo!) dice la formula con cui ci è consegnato il simbolo niceno-costantinopolitano dai padri del Concilio, **noi prendiamo atto**, Ὁμολογοῦμεν, del fatto che nella Chiesa è presente la grazia della remissione dei peccati, **ci proiettiamo**, προσδοκῶμεν, nella vita eterna.

* La salvezza riguarda un popolo che Dio, appunto, salva facendolo suo, facendone la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce (*1Pt 2,9*). Niente più sbagliato che pensarsi salvi per conto proprio. Siamo parti rispetto al tutto di un edificio. Tralci rispetto alla vite. Membra rispetto al corpo.

Siamo il popolo di Dio in cui ognuno è arricchito di carismi donatici per rendere presente Cristo che vuole rispondere ai bisogni e alle domande degli uomini d'oggi. Egli, Cristo, ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e maestri, per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero, al fine di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo (*Ef 4, 11-13*).

* Di più, noi siamo Presbiteri. L'Ordine sacro ci ha costituito ministri del Vangelo e dell'Eucaristia. Non come singoli. Siamo stati ordinati, inseriti in un ordine, nella famiglia presbiterale. E attorno a noi, quel giorno, facevano corona, attorno al vescovo, i fratelli che imponendo le loro mani sul nostro capo, hanno invocato lo Spirito con i suoi doni (amore, benevolenza, bontà, dominino di sé, fedeltà, gioia, mitezza, pace, pazienza) e accettandoci come fratelli, facendoci confratelli. E non è solo rito. È segno, sacramento che fa ed esprime la realtà.

Senza relazione ai fratelli presbiteri, non siamo e, perciò, non possiamo pensarci. [Ravvediti, dunque, fratello!](#)

* La predicazione del Vangelo e la Divina Eucaristia fanno la Chiesa. Esse però non ti appartengono in proprio come a proprietario. Le amministri col Presbiterio. Presbiterio, vescovo e confratelli. È per questo che sappiamo di dovere essere fedeli al mandato. Non ci passa dalla testa di pensarci autoreferenziali. Sappiamo che ove, malauguratamente, presumessimo di fare da soli, ci condanneremmo alla sterilità.

Hai sentito che il Signore designò i settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi (*Lc 10,1*).

Sai bene che gli apostoli decidono insieme e solo insieme dicono «è piaciuto allo Spirito Santo e a noi». E Ignazio d'Antiochia, senza mezzi termini, dice «preferite la forma comunitaria, come quella adombrata dalle corde e dalla cassa armonica nella chitarra».

Se agissimo da soli svanirebbe il nostro ruolo di cartello indicatore orientato su Gesù Salvatore unico e ci ridurremmo ad indicare noi stessi che come ... salvatori ... di polli.

[Ravvediti, dunque, fratello.](#)

Vivere la comunione è esigenza immediata della parola di Gesù che, non solo invia i discepoli due a due, ma precisa che saremo riconosciuti come suoi discepoli – da lui stesso prima che dagli altri – se ci vorremo bene, se vivremo in comunione. E per vivere la comunione bisogna scoprire che convivenza e collaborazione sono la strada maestra della conversione.

e) Effettivo (altro ambito del *Ravvediti*).

Il ritiro, gli esercizi spirituali, la meditazione non sono speculazione. Le dichiarazioni per quanto belle e puntuali non bastano.

Essi tendono – devono tendere! – al fare. Spirituale non è testa all'aria, sinonimo di nullo (cfr. il siciliano *spirdare* che come ben sappiamo, significa annullare, fare scomparire). Spirituale è stile di vita. È vita.

E la vita non è discettazione sulla vita. La vita si vive; se non si vive è altro. Come la musica non è la disquisizione sulla musica: sul pianoforte per stabilire se sia da considerare strumento a percussione o a fiato, legno o

arco; su Arturo Benedetti Michelangelo, Haydn, Bach, Verdi, Perosi, Armstrong, Bennato e compagnia cantante. E questo ha peso e costo.

* Il **Concilio** ha dato le sue indicazioni e noi mai ci permetteremo di trascurarle. **Ravvediti, dunque, fratello!** Leggiamone qua e là.

«Come è importante per il mondo che esso riconosca la Chiesa quale realtà sociale della storia e suo fermento, così pure la Chiesa non ignora quanto essa abbia ricevuto dalla storia e dall'evoluzione del genere umano. L'esperienza dei secoli passati, il progresso della scienza, i tesori nascosti nelle varie forme di cultura umana, attraverso cui si svela più appieno la natura stessa dell'uomo e si aprono nuove vie verso la verità, tutto ciò è di vantaggio anche per la Chiesa. Essa, fin dagli inizi della sua storia, imparò ad esprimere il messaggio di Cristo ricorrendo ai concetti e alle lingue dei diversi popoli; inoltre si sforzò di illustrarlo con la sapienza dei filosofi: e ciò allo scopo di adattare il Vangelo, nei limiti convenienti, sia alla comprensione di tutti, sia alle esigenze dei sapienti. **E tale adattamento della predicazione della parola rivelata deve rimanere la legge d'ogni evangelizzazione.** Così viene sollecitata in ogni popolo la capacità di esprimere secondo il modo proprio il messaggio di Cristo e, al tempo stesso, è promosso lo scambio vitale tra la Chiesa e le diverse culture dei popoli. **Per accrescere tale scambio, oggi soprattutto, che i cambiamenti sono così rapidi e tanto vari i modi di pensare,** la Chiesa ha bisogno particolare dell'apporto di coloro che, vivendo nel mondo, ne conoscono le diverse istituzioni e discipline e ne capiscono la mentalità, si tratti di credenti o di non credenti. È dovere soprattutto di pastori e teologi, con l'aiuto dello Spirito Santo, **ascoltare attentamente, discernere e interpretare i vari linguaggi del nostro tempo** e saperli giudicare alla luce della parola di Dio, perché la verità rivelata sia capita sempre più a fondo, sia meglio compresa e possa essere presentata in forma più adatta. La Chiesa è effettivamente arricchita, dallo sviluppo della vita sociale umana non perché manchi qualcosa nella costituzione datale da Cristo, ma per conoscere questa più profondamente, per meglio esprimerla e per adattarla con più successo ai nostri tempi. Essa sente con gratitudine di ricevere, nella sua comunità non meno che nei suoi figli singoli, vari aiuti dagli uomini di qualsiasi grado e condizione. Chiunque promuove la comunità umana nell'ordine della famiglia, della cultura, della vita economica e sociale, come pure della politica, sia nazionale che internazionale, porta anche non poco aiuto, secondo il disegno di Dio, alla comunità della Chiesa, nella misura in cui questa dipende da fattori esterni» (GS 44).

* La Chiesa pattese si è dotata di un Piano Pastorale che ripropone ai battezzati il cammino catecumenale pensato e strutturato per chi si accosta alla Chiesa, al Battesimo, a Cristo. Noi mai penseremmo di andare per nostro conto. Semmai, avendo delle alternative, agganciate alla Parola e al Magistero, le presenteremmo al discernimento della Chiesa.

Il mondo non è più quello dei nostri anni giovanili, della nostra fantasia, della nostalgia.

Nasce una figura d'uomo e di società nuovi.

Il mondo: giovani, adulti, operai, professionisti, famiglia, associazionismo, morale, politica sono già abbondantemente con linguaggi, e non solo, diversi.

Contentarsi di tridui e novene e feste patronali e prime comunioni e servizi funebri non può bastare.

Mons. Oscar Romero prendeva volentieri un'affermazione di S. Ireneo «*la gloria di Dio è l'uomo vivente*» e la correggeva dicendo «*la gloria di Dio è il povero vivente*».

Chi più povero di colui che, non conoscendo Dio, è costretto a contentarsi di miseri surrogati della fede?

Don L. Milani voleva una scuola di 365 giorni all'anno che promovesse tutti. Che promovesse non che dichiarasse promossi.

Come facciamo a contentarci di rilasciare patentini di buon cristiano con prime comunioni, primi battesimi, primi matrimoni, feste e primi funerali ecc.?

Chi più bocciato di colui che è alla mercé del primo imbonitore?

Ravvediti, dunque, fratello!

Bernanos, sentendosi vicino alla morte, avvenuta giusto 60 anni fa, pensò alla sua tomba e ne dettò l'epigrafe, senza rinunciare alla sua ironia: «Si prega l'angelo trombettiere di insistere perché il defunto è duro d'orecchio». Speriamo di potere contare su un angelo trombettiere misericordioso e sollecito se... i duri d'orecchio fossimo noi, ancorché non ancora defunti.

C'è il corso di formazione permanente e io ho la Messa delle 9 o delle 18 e...

Il momento centrale della tua vita di presbitero e della comunità che servi è la Messa. Non in rapporto però alle reiterazioni di essa o alle devozioni. Ma solo se essa, preceduta dalla meditazione personale, ti porta alla conversione. C'è l'assemblea diocesana... non posso mancare, mi arricchisco e con la mia presenza arricchisco.

C'è l'incontro di Clero mensile, plenario, vicariale, questo, e io... non mi assento, vincendo tutte le difficoltà, sono lì, **presente fino alla fine**. È stato scritto che gli uomini difficilmente imparano ciò che credono di sapere (Barbara Ward). Che mai possa essere detto di noi.

Ci sono le iniziative mensili... le proposte vocazionali... Io le farei cadere nel nulla solo se avessi alternative valide. Valide, s'intende, alla luce del Vangelo. **Ravvediti, dunque, fratello!**

3. Ravvediti, dunque, fratello!

a) Meditando

Dio solo può dare la fede, tu, però, puoi dare la tua testimonianza;

Dio solo può dare la speranza, tu, però, puoi infondere fiducia nei tuoi fratelli;

Dio solo può dare l'amore, tu, però, puoi insegnare all'altro ad amare;

Dio solo può dare la pace, tu, però, puoi seminare l'unione;

Dio solo è la via, tu, però, puoi indicarla agli altri;

Dio solo è la vita, tu, però, puoi fare rinascere negli altri il desiderio di vivere;

Dio solo può fare ciò che appare impossibile, tu, però potrai fare il possibile;

Dio solo basta a se stesso, egli, però, preferisce contare su di te (anonimo brasiliano).

b) Pregando

Consapevoli della grandezza del nostro compito, **domandiamo allo Spirito** che a tutti noi faccia il dono di:

- essere qui con tutto il nostro io,
- qui e al meglio,
- portare a compimento, spalancandolo intero, il desiderio che ci ha portato fino ad ora.

Per l'intercessione dei nostri santi, quelli della nostra diocesi, quelli di cui portiamo il nome, del Curato d'Ars, della Vergine Madre, di Gesù Maestro e Signore che lava i piedi, che urla il suo 'sitio'.

c) Impegnandoti.

Nei vari gli ambiti della filiera: fede > conversione > vita:

- a) Intellettuale
- b) Affettivo
- c) Morale
- d) Comunitario
- e) Effettivo

Conto sulla preghiera vostra, carissimi confratelli, e delle comunità che servite in comunione con il Presbiterio Pattese.

Dal Santuario di Tindari, 13 novembre 2009

+ *Ignazio Damato*

Novembre 2009

- ▶ **Iniziativa mensile:** Commemorazione dei fedeli Defunti
- ▶ **Slogan:** La fede genera vita e futuro!
- ▶ **Tema Piccole Comunità:** Fede: abbandono in Dio che rialza
- ▶ **Tema Ritiro Presbiterio:** Fede in Dio che chiama per nome

- 9 Incontro dei Vicari Foranei con il Vescovo (*Patti, h. 18.30*)
- 9-13 Sessione della CEI
- 10 Incontro Presbiterio Vicariato di Brolo col Vescovo (*Gliaca, h. 15.30*)
- 11 Incontro Presbiterio Vicariato di Capo d'Orlando col Vescovo (*Capo d'Orlando, salone Cristo Re, h. 15.30*)
- 13 Ritiro spirituale del Presbiterio e memoria dei Presbiteri defunti (*Tindari, h. 10.00*)
- 13 Inizio Corso Formazione Teologica di base (*S. Agata M., Ist. Zito, h. 16.00*)
- 14 Cresima nella Parrocchia di S. Nicolò di Bari in Gioiosa Marea
- 16 Corso di Formazione Teologica di base (*S. Agata M., Ist. Zito, h. 16.00*)
- 16 Cresima nella Parrocchia di S. M. del Carmelo in S. Agata Militello
- 16 Incontro Parroci ed Epap Parrocchia verso la [Settimana della Fraternità](#) (*S. Agata M., h. 15.30*)
- 17 Incontro Presbiterio Vicariato di Rocca di Caprileone col Vescovo (*Rocca, salone Giovanni Paolo II, h. 15.30*)
- 18 Incontro Presbiterio Vicariato di Patti col Vescovo (*Curia, h. 15.30*)
- 19 Cresima nella Parrocchia di S. Lucia in Mistretta
- 20 Incontro UAC (*S. Agata Militello, Sacro Cuore, h. 10.00*)
- 21 Cresima nella Parrocchia M. SS. Assunta in Tortorici
- 22 Solennità di Cristo Re: Giornata di sensibilizzazione per il sosten-tamento del Clero cattolico
- 22 Cresima in Cattedrale

- 23-27 Esercizi spirituali del Presbiterio (*Troina*)
- 28 Ritiro spirituale USMI (*Gliaca di Piraino, locali parrocchiali*)
- 28 Incontro formativo dei Giovani (*Naso, h. 19.30*)
- 29 I Domenica di Avvento
- 30 Corso di Formazione Teologica di base (*S. Agata M., Ist. Zito, h. 16.00*)

Dicembre 2009

- ▶ **Iniziativa mensile:** Natale
- ▶ **Slogan:** Natale: La mia Betlem è casa tua!
- ▶ **Tema Piccole Comunità:** Fede: riscoperta che Dio ama personalmente
- ▶ **Tema Ritiro Presbiterio:** La Fede risveglia le energie latenti

- 5 Incontro “Amici del Seminario” e presentazione del libro sulla storia del Seminario (*Patti, Auditorium del Seminario, h. 17.00*)
- 6 Giubileo dell’AVIS (*Galati Mamertino*)
- 6 Inaugurazione del salone parrocchiale (*S. Giorgio, h. 17.00*)
- 9 Incontro Presbiterio del Vicariato di S. Agata Militello col Vescovo (*S. Agata M., Parr. S. Cuore, h. 15.30*)
- 11 Ritiro spirituale del Presbiterio a cura del Vicariato di Brolo (*Gliaca, h. 10.00*)
- 12-13 Incontro Vocazionale in Seminario e a Castell’Umberto
- 14 Incontro Presbiterio del Vicariato di S. Stefano di Camastra col Vescovo (*S. Stefano di Camastra, Salone parrocchiale, h. 15.30*)
- 14 Corso di Formazione Teologica di base (*S. Agata M., Ist. Zito, h. 16.00*)
- 20 Giornata del Seminario
- 28 Assemblea del Presbiterio
- 29-31 Convivenza dell’Edap

Comunicazioni dell'Edap

⇒ SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICA PER OPERATORI PASTORALI

L'inizio della Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti dal 9 Novembre è stato spostato a Venerdì 13 Novembre 2009. Il resto del calendario rimane invariato (vedi *Notiziario Pastorale* Ottobre 2009). Eventuali altre variazioni saranno comunicate sia agli interessati che tramite il *Notiziario Pastorale*. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto Teologico Diocesano 0941 21117.

I Parroci sono invitati ad incoraggiare gli Operatori Pastoralisti e ad aiutarli a superare le inevitabili difficoltà perché prendano parte a queste opportunità di formazione che rientrano nel piano formativo generale previsto dal nostro Piano Pastorale.

⇒ ESERCIZI SPIRITUALI DEL PRESBITERIO

Troina, Cittadella dell'Oasi, 23-27 Novembre 2009

In sintonia con l'Anno Sacerdotale e con la meta dell'anno pastorale incentrata sulla fede generatrice di un nuovo stile di vita, il corso di Esercizi Spirituali del Presbiterio lo faremo a Troina, presso la Cittadella dell'OASI, sul tema: *"Il sacramento dell'Ordine nel contesto del mutamento antropologico"*.

I partecipanti sono pregati di portare con sé camice, cingolo e stola, oltre la Bibbia e i Documenti del Concilio. Portare anche la carta d'identità.

Per le ovvie esigenze di organizzazione chiediamo la cortesia della prenotazione da effettuare **entro il 13 Novembre 2009**, utilizzando i consueti canali:

- ➔ [la scheda di prenotazione predisposta dall'Ufficio Pastorale](#)
- ➔ [tel. 0941 22836](tel:094122836), (lasciare il messaggio nella segreteria tel. o inviare un fax);
- ➔ [347 6321001](tel:3476321001) (P. Fragapane; e-mail: fragapanesalvatore@hotmail.com).

Se qualcuno, dopo essersi prenotato, per sopraggiunti motivi non potrà partecipare, è pregato cortesemente di darne notizia in tempo utile.

I costi del corso: €. 40,00 al giorno per la pensione; €. 70,00 per contributo alle spese di segreteria.

⇒ RITIRO SPIRITUALE DEL PRESBITERIO (MESE DI DICEMBRE)

Gliaca di Piraino, 11 Dicembre 2009

Sarà animato dal Presbiterio del Vicariato di Brolo il ritiro di Dicembre, che avrà luogo a Gliaca giorno 11 a partire dalle ore 10.00 nei locali della Parrocchia di Gliaca.

⇒ **CAMPAGNA SENSIBILIZZAZIONE PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO**

Il 22 Novembre p.v. è la giornata dedicata alla sensibilizzazione dei fedeli per il sostentamento del Clero. Il sostentamento, del quale beneficiamo attraverso l'assegno mensile, ha il suo cespite nell'8xmille e nelle libere offerte dei fedeli. Attualmente il sostentamento attinge dall'8xmille per circa il 60%; i resoconti evidenziano che dalla nostra Diocesi sono pervenute pochissime offerte libere; la qual cosa, mano a mano che andiamo avanti, renderà sempre più precario lo stesso sostentamento.

L'Istituto Dioc. Sostentamento Clero si sta organizzando per dare vita ad una campagna di sensibilizzazione presso i fedeli. Presto i Parroci sarete contattati dal Presidente che fornirà ulteriori dettagli operativi.

⇒ **SEMINARIO: RADUNO DEGLI "AMICI DEL SEMINARIO"**

Patti, Auditorium del Seminario, 5 Dicembre 2009, h. 17.00

Sabato 5 dicembre, dalle ore 17.00 alle ore 19.00, si svolgerà a Patti presso i locali del Seminario il raduno degli «Amici del Seminario». L'appuntamento, questa volta, è dedicato alla presentazione del volume di don Basilio Rinaudo, *Il Seminario Vescovile di Patti e la Biblioteca «Divus Thomas». Profilo storico documentato (1588-2008)*. Interverranno: Don Lirio Di Marco, docente di S. Scrittura presso la Pontificia Facoltà Teologica di Palermo, e il prof. Alessandro Greco, docente di Lettere nelle Scuole Statali. Presiederà il Vescovo e modererà don Pietro Pizzuto, direttore spirituale del nostro Seminario e docente di Teologia Fondamentale presso l'Istituto Teologico «S. Tommaso» di Messina.

All'incontro possono partecipare tutti quei fedeli vicini al parroco e sensibili al problema vocazionale che, attraverso la conoscenza della realtà del Seminario, vogliono lasciarsi contagiare dalla riconoscenza e dalla gioia con cui i nostri giovani seminaristi si preparano a diventare preti per la Chiesa di Patti, così da incoraggiarne il cammino con la preghiera, l'amicizia e la generosità.

⇒ **SEMINARIO: INCONTRI VOCAZIONALI PER ADOLESCENTI E GIOVANI**

Patti, Seminario e Castell'Umberto Parrocchia, 12-13 Dicembre 2009

È il terzo degli incontri vocazionali che il nostro Seminario diocesano ha programmato per tutto l'anno. Si svolgerà a Patti, nei locali del Seminario sabato 12 dicembre, e a Castell'Umberto, nei locali della Parrocchia, domenica 13 dicembre. Questi appuntamenti, rivolti agli adolescenti e ai giovani che si pongono sul serio la domanda vocazionale, sono pensati per offrire un accompagnamento vocazionale attraverso esperienze significative e provocanti capaci di accendere il gusto del dono di sé al Signore e prepararsi per un possibile ingresso nel nostro Seminario diocesano.

Visita Pastorale al Presbiterio nei Vicariati

Il Vescovo, in data 8 Settembre 2009, ha indetto la IV Visita Pastorale alla Diocesi. Come primo atto ha deciso di fare la **Visita al Presbiterio diocesano** incontrandolo nei sei Vicariati, secondo il seguente calendario:

07 Novembre, h. 18.30	Incontro con i Seminaristi	<i>in Seminario</i>
09 Novembre, h. 18.30	Incontro con i Vicari Foranei	<i>in Vescovado</i>
10 Novembre, h. 15.30	Presbiterio del Vicariato di Brolo	<i>a Gliaca di P.</i>
11 Novembre, h. 15.30	Presbiterio Vicariato di Capo d'Orl.	<i>a Capo d'Orl.</i>
17 Novembre, h. 15.30	Presbiterio del Vicariato di Rocca	<i>a Rocca di C.</i>
18 Novembre, h. 15.30	Presbiterio del Vicariato di Patti	<i>in Vescovado</i>
09 Dicembre, h. 15.30	Presbiterio Vicariato di S. Agata	<i>a S. Agata M.</i>
14 Dicembre, h. 15.30	Presbiterio Vicariato di S. Stefano C.	<i>a S. Stefano C.</i>

Programma

A - FASE PREPARATORIA

1. Lettera di convocazione
2. Scheda di preparazione all'incontro allegata alla lettera
3. Incontro previo con i Vicari Foranei

B - VISITA PASTORALE NEL VICARIATO

4. Incontro in ogni Vicariato:
 - Saluto del Vicario Foraneo
 - Vespro e ascolto della Parola di Dio
 - Dialogo
 - Impegno
 - Pregliera

Ad ogni presbitero, allegata alla lettera del Vescovo, è pervenuta la seguente **scheda** per la preparazione personale alla Visita:

PREMESSA

Che il cambiamento, crescente e globalizzante, sia un segno caratteristico del nostro tempo, è ormai risaputo (ed anche maturato?).

Da qualche tempo si parla anche di "mutamento antropologico" o di "questione antropologica". Detta così sembra materia di filosofi o di accademici: roba astratta e lontana dalla realtà. Di fatto non è così. Proviamo perciò a capirci qualcosa di questo fenomeno partendo dalla realtà.

Guardiamo la "nostra realtà", quella inerente al nostro ministero, anzi più specificatamente alla predicazione e celebrazione dei sacramenti, che è il nostro specifico.

Non possiamo non guardare anche al fatto che, per l'evidente calo del numero dei presbiteri, non tutte le nostre Parrocchie, a partire da subito, potranno avere un Parroco residenziale. Come affrontare questa nuova situazione, tenendo conto della realtà storica, culturale, geografica e religiosa delle nostre Parrocchie?

È doveroso, infine, guardare alla nuova condizione umana e spirituale di noi Presbiteri venutasi a creare in seguito a tutti i cambiamenti avvenuti e quelli all'orizzonte.

In vista dell'incontro di Vicariato con il Vescovo, riproponiamo i tre punti sopra accennati in termini di piste di riflessione.

1. SACRAMENTI

Pensiamo alla celebrazione di: Battesimo, prima Comunione, Cresima, Matrimonio, Esequie.

a. Tra ciò che cerchiamo di comunicare in fase di preparazione e ciò che notiamo al momento della celebrazione e dopo, quale gioia proviamo e quali amarezze ci lasciano?

b. Quando parliamo con la nostra gente, adolescenti e giovani in particolare, ci capiamo? Le parole hanno lo stesso senso per noi e per loro?

2. FUTURO DELLE PARROCCHIE

Il fatto che non tutte le Parrocchie nell'immediato futuro potranno avere un proprio parroco residenziale, quale reazione provoca dentro di me? Quale scenario pastorale si sta profilando?

3. LA NUOVA SITUAZIONE DEI PRESBITERI

I profondi cambiamenti avvenuti e quelli in atto hanno indubbiamente modificato non solo l'organizzazione delle attività e i metodi di lavoro, ma anche la nostra fisionomia di presbiteri e il nostro modo di rapportarci con il Vescovo, i confratelli e la gente. Attraverso questa situazione:

a. Cosa ci sta chiedendo il Signore? Potremo ancora svolgere con zelo e gioia la nostra missione? Se sì, a quali condizioni?

b. Sta accadendo che abbiamo sempre meno voglia di incontrarci per dialogare sulle problematiche pastorali proposte dal Piano Pastorale: quali sono le vere ragioni?

c. Il nostro Presbiterio ha molte risorse: come valorizzarle nel contesto delle mutate situazioni?

Pastorale della Moltitudine

Dicembre 2009

Novena di Natale

- Occasione** Novena di Natale e festività natalizie
- Valore** La fede genera un nuovo stile di vita perché essa è *riscoperta di essere amati personalmente da Dio*.
- Obiettivo** L'insieme dei battezzati, in occasione della Novena e festa del Natale, esprime con un gesto collettivo significativo la propria riscoperta di essere amati personalmente da Dio, tutti non solo alcuni privilegiati (i santi).

Motivazioni

1. La nostra gente, pur professando di credere in Dio e pur rivolgendosi a Lui nelle necessità, in fondo è convinta che solo alcuni, i santi e i consacrati, sono vicini a Dio. Sono popolari, infatti, alcune espressioni, come: “io non sono un santo” e “preghi lei per me perché è più vicino a Dio e a lei lo ascolta di più”.
2. “Tutti voi siete figli di Dio mediante la fede in Gesù Cristo, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo... lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: Ab-bà! Padre!” (*Gal 3,26-27. 4,6*)
3. Con la presente iniziativa vogliamo aiutare l'insieme dei battezzati a rendersi conto che è nel cuore di Dio, perciò amato; per farne esperienza è necessario che si predisponga ad accoglierlo quando Lui bussa alla porta di casa sotto le sembianze dei vicini, dei poveri, dei malati, degli stranieri .

Gesto **A. Presepi nei quartieri**

Preparazione

1. L'équipe di Pastorale della Moltitudine, l'Epap, i Coordinatori zionali, i Moderatori e Coordinatori delle Piccole Comunità, i Messaggeri, i catechisti sono convocati dal Parroco, che spiega loro che il messaggio principale del Natale è che Dio ama tutti di amore personale e chiede di essere ospitato nelle nostre case. Questo messaggio va comunicato attraverso i presepi da fare nei quartieri e nel tempio. I presenti, facendo ricorso alla creatività, si scambiano le idee su come realizzare i presepi. Si potrebbe ipotizzare anche una sorta di concorso con elogio e diploma delle migliori realizzazioni.

2. I Coordinatori Zonali (o le persone che nei quartieri hanno una certa leadership) radunano le famiglie del quartiere e propongono loro l'idea del presepe, chiedendo ovviamente la collaborazione necessaria. Si ascoltano le idee e le proposte su come realizzarlo; quindi ci si organizza.

B. Gli auguri dei bambini

Preparazione

Organizzare i bambini (influenza permettendo) a gruppi, tanti quanti sono i quartieri, perché vadano a porgere gli auguri natalizi ad ogni famiglia, portando un Bambinello da mettere nel presepe, o una cartolina, o un disegno con su scritto lo slogan e un messaggio (o una frase evangelica) che esprima la fede in Dio che ama tutti personalmente. I bambini prima vengono istruiti sul significato del gesto con un'opportuna catechesi e coinvolti nella preparazione del messaggio augurale. Mediante la *Lettera alle Famiglie* tutti vengono preavvisati circa questa visita augurale dei bambini.

Attuazione

A. Presepe

1. Per esempio: realizzare un presepe che ricostruisca il proprio quartiere; le case hanno le porte aperte e i personaggi in atteggiamento di invito ad entrare; dietro la statua di Gesù Bambino si può mettere un'immagine che riproduca poveri, immigrati, malati, carcerati, drogati... Sulla grotta un cartiglio con scritto: "Pace agli uomini che Dio ama!".

2. (*alternativa*) Se risulta difficile riprodurre il quartiere, si può sistemare i pastori a gruppi, quante sono le famiglie, e in ogni gruppo un piccolo cartello con il nome della famiglia.

3. Ogni sera la comunità, dopo la preghiera nel tempio, si reca col Parroco a visitare i presepi, davanti ai quali fare una sosta di preghiera con lettura di un testo evangelico.

B. Gli auguri dei bambini

Durante la novena i bambini, accompagnati da un giovane o adulto, visitano alcune famiglie per ogni giorno (magari a conclusione della preghiera nel tempio)

Slogan **NATALE: LA MIA BETLEM È CASA TUA!**

Chi Parroco, Edap, Équipe Pastorale della Moltitudine, Coordinatori Zonali, Messaggeri, Coordinatori e Moderatori Piccole Comunità, Catechisti

Dove Nelle Zone e nel Tempio

Quando *Preparazione:* dal 20 Novembre - *Attuazione:* durante la Novena

Verifica *Cosa:* la partecipazione delle Zone Pastorali; il numero e il tipo di realizzazione dei presepi. *Quando:* Alla prima riunione di Gennaio.

Recensione

« Perché pregare, come pregare »

Enzo Bianchi - San Paolo Edizioni - 3^a ristampa settembre 2009

In un tempo in cui si avverte una crescente “sete” di spiritualità, tanto dei credenti che, forse ancor più, nei non credenti, il tema della preghiera assume un’importanza decisiva. A condizione di liberarlo da inutili sovrastrutture e da fraintendimenti che ne sviscolano il valore.

Proprio questo è quanto si propone E. Bianchi, fondatore e priore della Comunità Monastica di Base: riscoprire la freschezza e la vera natura della preghiera cristiana, ricollocandola nel solco della Rivelazione biblica e della Tradizione patristica.

L’autore, da profondo conoscitore del mondo e dello spirito, analizza l’evoluzione della preghiera nelle diverse epoche storiche, fino ai nostri giorni, dipingendo un quadro in cui anche il lettore meno praticante non potrà riconoscersi.

Egli evidenzia anche alcune situazioni negative circa la pratica del Cristianesimo in Occidente, in particolare a partire dagli anni ’90 fino all’inizio del terzo millennio. Il rapporto dell’uomo con Dio e con la preghiera è spesso segnato da alcune ambiguità (narcisismo, individualizzazione del credere, sincretismo) e da alcune patologie verificabili a livello ecclesiale (il carismaticismo, lo scollamento tra realtà ecclesiale e vita spirituale).



Si è persa la consapevolezza che la trasmissione della fede da parte della Chiesa dovrebbe essere anche trasmissione dell’arte della preghiera. Il testo, inoltre, nell’affrontare le difficoltà più comuni nella preghiera, fornisce risposte e interpretazioni profonde e ricche di senso, capaci di soddisfare la curiosità di ogni persona in ricerca.

L’autore così conclude: «*La nostra preghiera resterà sempre una lotta per giungere ad amare di più e meglio di chi vive accanto a noi, giorno dopo giorno. Per questo non dovremo mai stancarci di chiedere al Signore: “Insegnaci a pregare” fino al giorno in cui egli scoprirà per noi il suo volto e saremo da lui giudicati solo sull’amore*» (p. 122).

Comunicazioni

➔ CANCELLERIA DELLA CURIA

Dal 23 al 27 Novembre p.v., in occasione degli Esercizi Spirituali del Presbitero, l'Ufficio Cancelleria e Matrimoni resterà chiuso.

A partire da Gennaio fino a Giugno 2010 lo stesso Ufficio sarà aperto nei giorni **Martedì, Mercoledì e Sabato**, dalle ore 9.00 alle 12.00.

➔ INCONTRI DI MEDICINA PREVENTIVA

Il Prof. Antonino Santoro, originario di Alcara li Fusi, è stato primario chirurgo in diversi ospedali di Milano e dintorni, si è specializzato in Angiologia, ha insegnato Tecniche chirurgiche alla Scuola di specializzazione del prof. Pezzuoli, è autore di oltre cento pubblicazioni riguardanti tutti i campi della Patologia chirurgica.

Adesso è in pensione e sta mettendo la sua competenza ed esperienza a servizio della **prevenzione per la salvaguardia della salute nel nostro territorio**. Ha già tenuto alcuni incontri in diverse scuole di Patti e Capo d'Orlando.

Attualmente ha pronti due argomenti: **i tumori della mammella e le varicosi**. Ne sta preparandone altri.

Il Prof. Santoro tratta questi argomenti in modo molto semplice con linguaggio alla portata di tutti e servendosi di mezzi multimediali e sussidi divulgativi.

Ci chiede di organizzare nelle nostre Parrocchie questi incontri, concordando, ovviamente, il calendario, a partire dal mese di Febbraio 2010.

È una buona opportunità per sensibilizzare la nostra gente anche su questi temi.

PER CONTATTARLO

Rivolgersi per il momento all'Ufficio Pastorale 0941 22836 - 347 6321001.